

Società 4.0 - Digitalizzazione, questa sconosciuta. Italia in coda secondo l'indice della Ue. Anche nell'e-government

Longo da pag. 6

Lo Stivale al 25° posto su 28 Stati esaminati sullo sviluppo delle nuove tecnologie

Non è un paese per il digitale Italia in coda alla classifica Ue

Pagine a cura
DI ANTONIO LONGO

Digitalizzazione, questa sconosciuta. Italia in zona «retrocessione» nelle classifiche europee dedicate allo sviluppo del digitale. In base al «Desi» (Digital economy and society index), indice sviluppato dall'Unione europea e basato su cinque aree tematiche e su più di 30 indicatori che la Commissione europea utilizza per valutare lo stato dell'Agenda Digitale dei 28 Paesi dell'Unione, l'Italia è al 25° posto complessivo; per la connettività, al 26° posto; per il capitale umano e le competenze digitali, al 25° posto; per l'uso di Internet da parte dei cittadini al 27° posto; per l'integrazione digitale nelle aziende al 20° posto; per la digitalizzazione dei servizi pubblici al 19° posto. A delineare tale trend, non proprio lusinghiero, sono i contenuti dell'annuale edizione del Rapporto sul Digitale, presentata nei giorni scorsi dal Centro economia digitale (sorto nel 2017 da un'idea del suo presidente Rosario Cerra e con il supporto della facoltà di economia della Sapienza Università di Roma, della facoltà di economia dell'Università di Roma Tor Vergata, del dipartimento di economia dell'Università Roma Tre). Una panoramica che delinea lo stato dell'arte del digitale nel mondo e in Italia, costituita da una sintesi ragionata di dati provenienti da più fonti, tra cui agenzie di ricerche di mercato, società di internet e social media, governi ed enti pubblici, mezzi di informazione, giornalisti.

I numeri del Belpaese. Su oltre 7,6 miliardi di cittadini, nel mondo sono oltre 4 miliardi gli utenti internet,

con un tasso di penetrazione pari, quindi, al 55%.

Il numero totale di utenti internet attivi da mobile è pari a quasi 4 miliardi, con un tasso di penetrazione del 51%.

Se questi sono i numeri a livello mondiale, il report evidenzia che in Italia due italiani su tre sono online e più della metà utilizza regolarmente i social media.

Su una popolazione di poco inferiore ai 60 milioni, sono poco sopra i 43 milioni gli utenti Internet, con un incremento del 10% rispetto all'anno precedente, con un tasso di penetrazione del 73%.

Gli utenti social media attivi sono circa 34 milioni, con un tasso di penetrazione del 57%.

Sul fronte mobile, sono oltre 49 milioni gli utenti, con un tasso di penetrazione pari all'83%, gli utenti social da mobile sono 30 milioni, con un incremento pari a sette punti percentuali rispetto al 2017, con un tasso di penetrazione del 51%.

Ciò premesso, in base al Desi, sono cinque le aree tematiche utilizzate come parametri di riferimento:

- connettività, ossia reti fisse a banda larga, reti mobili a banda larga e relativi prezzi;

- capitale umano e competenze digitali, sia di base che avanzate;

- utilizzo di internet da parte dei cittadini, con particolare riferimento all'uso di contenuti, canali di comunicazione e transazioni online;

- grado di integrazione delle tecnologie digitali da parte delle aziende, quindi il livello di digitalizzazione delle stesse imprese e il ricorso al commercio elettronico;

- infine, digitalizzazione dei servizi pubblici, in termini di eGovernment e sanità

digitale.

Su 28 paesi europei, l'Italia si colloca al 25° posto nella graduatoria generale dello sviluppo digitale.

Entrando nel dettaglio dei diversi parametri considerati, l'Italia si posiziona sul 26° gradino della connettività: il rapporto evidenzia che da un lato è migliorata la copertura della banda larga veloce (Nga) ma, dall'altra parte, il Belpaese appare in ritardo sulla banda larga ultraveloce (100 Mbps e oltre) piazzandosi al 27° posto, pertanto in prossimità del fondo classifica.

Sul fronte capitale umano e competenze digitali, l'Italia è al 25° posto, retrocedendo di un posto rispetto all'analisi dello scorso anno: i laureati in discipline Stem, ossia percorsi accademici in scienze, tecnologie, ingegneria e matematica, ha, infatti, subito una flessione.

Per quanto riguarda il punteggio relativo all'uso di internet da parte dei cittadini, l'Italia si colloca al 27° posto: se è vero che l'utilizzo di servizi online come shopping online, eBanking e social network ha segnato un lieve aumento, la lettura delle notizie è sotto la media europea, probabilmente a fronte dell'utilizzo di servizi a pagamento.

In ambito e-commerce, l'Italia è 25 punti percentuali sotto UK e 21 punti sotto la Germania, le prime categorie,



per spesa annua, sono elettronica e tecnologia, viaggi, moda e bellezza.

E ancora, relativamente all'integrazione delle tecnologie digitali l'Italia è al 20° posto mentre per quanto concerne i servizi pubblici digitali l'Italia è al 19° posto. Sull'eGovernment, l'Italia procede lentamente mentre registra una notevole crescita sull'open data. Il livello di sviluppo dei servizi rivolti alle imprese si colloca leggermente al di sotto della media europea. Il rapporto, infine, misura la performance relativa agli utenti eGovernment che vede l'Italia ultima nella comparazione con altri stati, quali Francia, Spagna, Germania e Uk, rispetto alla percentuale di individui che negli ultimi anni hanno interagito online con uffici pubblici.

Eppure, al cospetto di tali dati, ve ne sono altri che manifestano l'interesse degli italiani per le nuove tecnolo-

gie. Infatti, lungo la penisola si trascorrono, mediamente, oltre sei ore on line al giorno, più di Uk, Francia, Germania e Spagna.

Si passa il doppio del tempo su Internet che guardando la Tv. Sul versante social media, Facebook conferma la propria leadership e il trend è crescente con un +11% su base annua, al secondo posto si piazza Instagram che registra una crescita del +22%.

La prima attività svolta da mobile è usare la messaggistica ma si inizia ad utilizzare il mobile per effettuare anche operazioni bancarie.

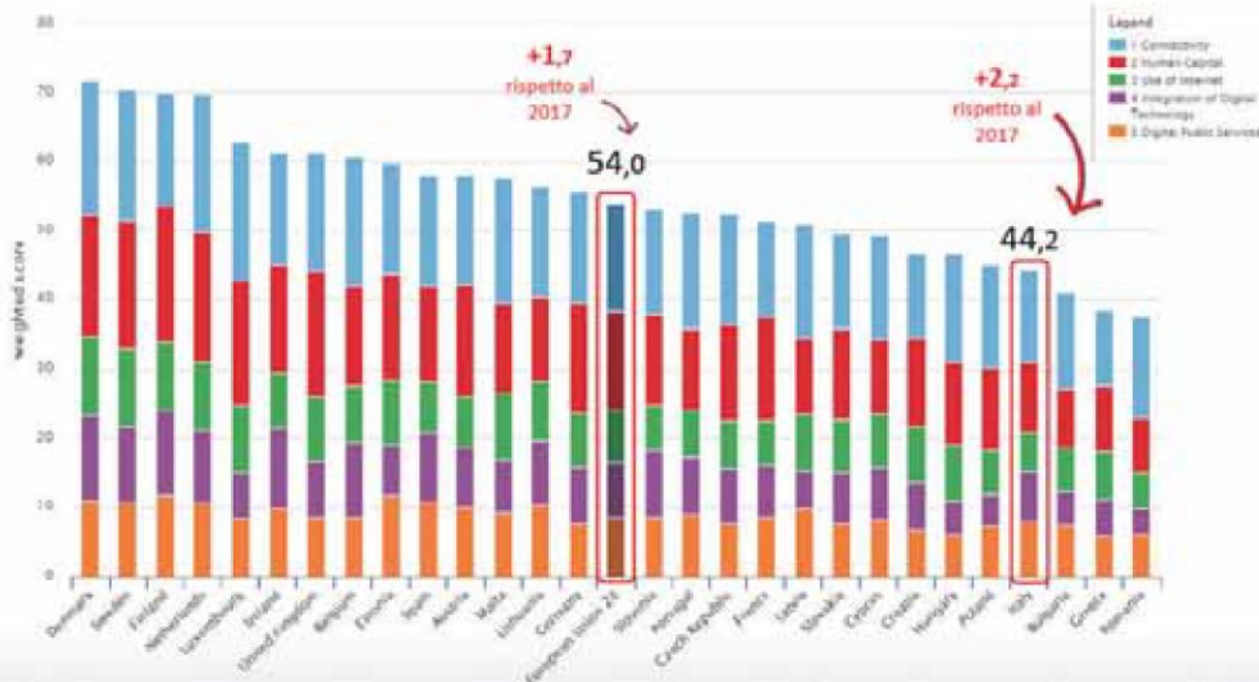
Il contesto internazionale. Il panorama digitale italiano si colloca in un contesto internazionale in cui un essere umano su due è connesso con il resto del mondo, tre persone su quattro usano i social media giornalmente, l'Asia è il mercato con la combinazione crescita - popolazione più rilevante.

Tra le prime 20 aziende internet per capitalizzazione al mondo, l'Europa è la grande assente, sono presenti solo compagnie americane e cinesi. I paesi di cultura latina sono mediamente più preoccupati sull'uso improprio dei propri dati su Internet, rispetto a quelli di cultura anglosassone. Negli ultimi tre anni la vendita, a livello mondiale, degli smartphone si è stabilizzata a 1,4 miliardi di unità, con Apple e Samsung che si confermano come i più grandi produttori. Mentre gli smartphone sono stabili, le previsioni dei wearables sono di un aumento delle vendite del 13% annuo, notifiche al polso e monitoraggio delle attività sono i casi di utilizzo più rilevanti per i wearables: nel 2020 tutti i dispositivi saranno dotati di tecnologie biometriche, ovvero sensori in grado di misurare e riconoscere parti del corpo.

Classifica Desi europea generale

Punteggio DESI 2018

L'Italia è al 25° posto su 28 paesi europei



Fonte: Commissione europea, Digital economy and society index (Desi), maggio 2018 - Elaborazione: Format Research.